

**Le imprese
L'intelligenza
artificiale? Il 52%
vuole investirci**

**Il 52 per cento delle
imprese padovane intende
investire sull'Intelligenza
artificiale, ma solo il 12,6%
pensa che possa garantire
una maggiore
personalizzazione di
interventi verso la
clientela. È quanto emerge
da uno studio di Confapi.**

Longinotti a pagina X

Pmi padovane al top per l'uso di intelligenza artificiale

►L'indagine Confapi: il 52 per cento delle aziende
farà investimenti nel settore entro il 2027

INNOVAZIONE

PADOVA Undici imprese italiane su 100 utilizzano sistemi di IA (intelligenza artificiale), ma in Veneto la percentuale è di quasi 5 punti più alta. Cresce anche l'interesse da parte delle piccole e medie imprese a sfruttarne le potenzialità: il 52% farà infatti investimenti nel settore entro il 2027. A testimoniare i risultati nella sintesi di Fabbrica Padova a partire da un'indagine della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro - Confapi, su un campione di circa 500 imprese appartenenti principalmente al settore manifatturiero, di cui una cinquantina padovane.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

A livello nazionale, circa l'11% delle imprese coinvolte

ha già sviluppato sistemi di IA, mentre nell'ambito padovano e veneto, la percentuale sale al 15,85%. Un dato che, tuttavia, rimane ancora lontano rispetto a quelli relativi, ad esempio, alle tecnologie per la messa in sicurezza dei dati (cybersecurity), presente nel 69,52% delle aziende, alla condivisione (cloud), utilizzata dal 69,14%, o alla progettazione digitale 3D, utile per i processi di personalizzazione e di prototipazione (31,91%).

INVESTIMENTI

L'interesse, tuttavia, è in crescita come testimonia l'indagine promossa sul territorio da Confapi Padova, per i prossimi tre anni più della metà delle Pmi (52%) manifesta l'intenzione di investire in tecnologie IA. La scelta nasce dall'esigenza di aumentare la produttività, l'efficienza orga-

nizzativa e favorire un processo di innovazione aziendale per un migliore adattamento alle richieste di mercato. Solo il 12,6% pensa che la tecnologia IA possa garantire una maggiore personalizzazione di interventi verso la clientela.

GLI OSTACOLI

Il principale fattore che ostacola la diffusione di questa nuova tecnologia è quindi la scarsa conoscenza dei nuovi sistemi, che nelle Pmi viene utilizzata principalmente per una rapida ed efficace analisi dei dati. Fra gli aspetti positivi, emerge la capacità dei sistemi di IA di offrire supporto ai lavoratori in termini di riduzioni dei carichi lavorativi, ma fra i rischi principali c'è la paura, da parte dei lavoratori più anziani, dello spiazzamento nell'utilizzo di queste

nuove tecnologie. In ogni caso, per le imprese intervistate, l'investimento dei nuovi sistemi non rappresenterà un rischio per l'occupazione, ma rimarrà rilevante l'impatto sull'organizzazione e sulle competenze dei lavoratori.

FORMAZIONE

Il 35,7% ritiene la formazione in ambito digitale tra le azioni necessarie per favorire lo sviluppo dei sistemi di IA. «Dal nostro osservatorio - afferma Giovanni Manta, imprenditore padovano e vicepresidente di Confapi Padova Unimatica - mi sento di dire che il territorio veneto ha una sensibilità marcata verso questi strumenti, e sta comprendendo qual è il loro potenziale impatto sulla qualità del lavoro. Quelli legati ai posti di lavoro sono timori comprensibili, ma che non hanno ragio-

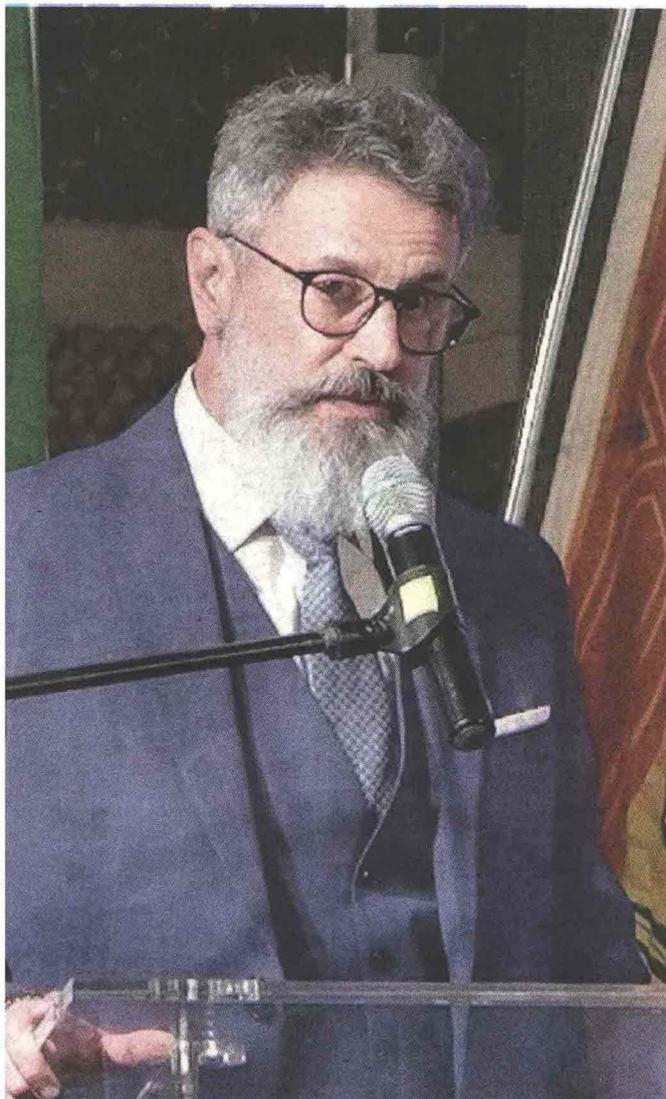
ne d'essere. Anzi, l'adozione di questi strumenti creerà nuove opportunità di occupazione. Pensiamo solo a come nell'ambito digitale ci sarà bisogno di figure professionali oggi sottoccupate, come filosofi e sociologi, che dovranno accompagnare l'utilizzo dell'IA».

NUOVE OPPORTUNITÀ

«E molte figure - continua Manta - si convertiranno, con una crescita professionale che si realizza attraverso la formazione, quello che rimane, in assoluto, lo strumento che può accompagnare maggiormente lo sviluppo dell'IA nelle imprese e limitare, al tempo stesso, i rischi che potrebbero derivarne. L'atteggiamento di temere le evoluzioni mal si addice a chi fa impresa e come Confapi riteniamo invece che l'intelligenza artificiale possa rappresentare un'enorme opportunità per tutto il nostro sistema produttivo industriale. Il percorso verso l'uso dell'intelligenza artificiale in azienda richiede un impegno improcrastinabile da parte delle imprese, non solo in termini di investimento economico e organizzativo, ma soprattutto di adeguamento e innovazione delle competenze. Ma la strada è segnata».

Alessandra Longinotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVANNI MANTA
imprenditore padovano
a capo di Geolander.it,
vicepresidente di
Confapi Padova
Unimatica

**«IL NOSTRO TERRITORIO
HA CAPITO IL VALORE
DI QUESTI INVESTIMENTI
E L'IMPATTO POSITIVO
SULLA QUALITÀ
DEL LAVORO»**

